

ASSOCIAZIONISMO L'ASSEMBLEA ANNUALE

Avis San Pancrazio: un impegno più forte della crisi

Il presidente Di Iorio lancia però l'allarme: «In troppi smettono di donare sangue»

Si è tenuta l'assemblea annuale dell'Avis San Pancrazio, alla quale hanno partecipato una trentina di soci, oltre ai presidenti dell'associazione Vecchia Vico Gianni Miodini e dell'Avis Pablo Rino Amadasi. Nel corso della serata sono stati trattati diversi argomenti che hanno riguardato i risultati raggiunti nel 2015 e gli obiettivi futuri dell'associazione stessa. «Nonostante si stia attraversando un periodo difficile in tema di raccolta sangue - ha affermato il presidente dell'Avis San Pancrazio Salvatore Di Iorio - i dati consuntivi del 2015 evidenziano un andamento della nostra attività ancora positivo e quindi in controtendenza rispetto a quello provinciale, regionale e nazionale. Le donazioni di sangue effettuate dai nostri soci sono state 1388, ovvero 36 in più rispetto al 2014. I soci sono saliti a 1085; erano 1043 nel 2014. I nuovi donatori che hanno effettuato la prima donazione di sangue nel 2015 sono stati 158. Nel corso del medesimo anno sono stati inviati a visita di idoneità 251 aspiranti donatori, la maggior parte dei quali, risultati idonei, hanno già effettuato la prima donazione».

«Sono risultati confortanti - ha sottolineato Di Iorio - che premiano l'impegno del consiglio direttivo e dei soci collaboratori ma non possiamo abbassare la guardia perché il trend di crescita re-

gistrato negli ultimi anni, dimostra una tendenza al ribasso anche nel nostro ambito. Un dato che ci desta non poco allarme riguarda il numero dei donatori che, seppur idonei, smettono di donare. Alla fine del 2015, infatti, ben 119 sono stati i soci dimessi perché fermi da oltre due anni. Altro dato preoccupante riguarda la percentuale delle donazioni pro-capite, sceso sotto l'1,30% annuo. Ciononostante è stata assicurata l'autosufficienza di sangue ai nostri ospedali (grazie anche al calo dell'utilizzo del sangue stesso) ma è evidente che non possiamo abbassare l'attenzione. La recente entrata in vigore di una nuova normativa in materia di donazione, conservazione e trasfusione di sangue, ha introdotto principi ancora più selettivi, soprattutto a garanzia dell'ammalato che riceve il sangue, che ci porterà inevitabilmente ad un'ulteriore contrazione. Nel corso dei lavori assembleari è stato riservato un importante spazio anche agli aspetti riguardanti il futuro dell'associazione e soprattutto alla fidelizzazione del donatore che deve rispondere sempre più alle necessità di sangue del momento».

È stato sottolineato che «per rispondere al meglio alle esigenze cliniche, sarebbe meglio donare il proprio sangue quando serve e non quando si vorrebbe». Per questo al donatore viene richiesta una maggiore consapevolezza sul suo generoso ed insostituibile gesto. Per quanto riguarda il futuro dell'associazione è stato sottolineato che alla fine del 2016 scade il mandato e pertanto è necessario rinnovare il consiglio direttivo. ♦

